



Consiglio
dell'Unione europea

**Bruxelles, 19 ottobre 2022
(OR. en)**

13691/22

**ENER 516
ECOFIN 1063**

NOTA DI TRASMISSIONE

Origine: Segretaria generale della Commissione europea, firmato da Martine DEPREZ, direttrice

Data: 18 ottobre 2022

Destinatario: Thérèse BLANCHET, segretaria generale del Consiglio dell'Unione europea

n. doc. Comm.: COM(2022) 553 final

Oggetto: COMUNICAZIONE DELLA COMMISSIONE AL PARLAMENTO EUROPEO, AL CONSIGLIO EUROPEO, AL CONSIGLIO, AL COMITATO ECONOMICO E SOCIALE EUROPEO E AL COMITATO DELLE REGIONI
Emergenza energetica – preparare, acquistare e proteggere l'UE insieme

Si trasmette in allegato, per le delegazioni, il documento COM(2022) 553 final.

All.: COM(2022) 553 final



Strasburgo, 18.10.2022
COM(2022) 553 final

**COMUNICAZIONE DELLA COMMISSIONE AL PARLAMENTO EUROPEO, AL
CONSIGLIO EUROPEO, AL CONSIGLIO, AL COMITATO ECONOMICO E
SOCIALE EUROPEO E AL COMITATO DELLE REGIONI**

Emergenza energetica – preparare, acquistare e proteggere l'UE insieme

INTRODUZIONE

L'aggressione militare ingiustificata della Russia nei confronti dell'Ucraina e l'uso dell'energia come arma da parte della Russia hanno provocato una crisi energetica senza precedenti, causando un forte rincaro dei prezzi dell'energia e compromettendo la nostra sicurezza dell'approvvigionamento energetico. La crisi è entrata in una nuova fase con la decisione della Russia di interrompere le forniture attraverso il Nord Stream 1.

L'Unione europea si è mossa in modo unitario. Il piano e il regolamento per ridurre la domanda di gas¹, insieme alle misure di emergenza per intervenire sui mercati dell'energia proposte dalla Commissione², stanno producendo risultati per l'inverno in corso. Dall'inizio dell'aggressione russa l'Unione sta effettivamente riducendo il suo consumo di gas³. La graduale eliminazione dei combustibili russi ha accelerato, scendendo al 9 % dell'approvvigionamento di gas da gasdotto nel settembre 2022 (14 % se si include il GNL) a fronte di una quota del 41 % di gas russo da gasdotto (45 % se si include il GNL) nel 2021. La cooperazione rafforzata con partner di approvvigionamento affidabili ha compensato il forte calo delle importazioni di gas russo. Il tasso di riempimento dei nostri depositi di gas è di oltre il 91 % a metà ottobre. Oggi ci troviamo in una posizione più forte rispetto a qualche mese fa.

Tuttavia, nonostante le misure messe in atto, la situazione rimane critica all'inizio dell'inverno. I consumatori e le imprese in Europa continuano a dover far fronte a prezzi troppo elevati e volatili. Eventi imprevedibili, come il sabotaggio dei gasdotti, possono perturbare ulteriormente la nostra sicurezza dell'approvvigionamento. È probabile che le tensioni sui mercati del gas si protrarranno oltre l'inverno.

Il Consiglio europeo nella riunione informale del 6 ottobre a Praga, i ministri dell'Energia nella riunione informale del 12 ottobre e il Parlamento europeo nella sua risoluzione sulla risposta dell'UE al rincaro dei prezzi dell'energia in Europa⁴ hanno chiesto alla Commissione di proporre misure volte a coordinare gli sforzi di solidarietà, garantire l'approvvigionamento energetico, stabilizzare i livelli dei prezzi e sostenere le famiglie e le imprese che si trovano ad affrontare prezzi elevati dell'energia.

Nella sua lettera ai capi di Stato o di governo, la presidente von der Leyen ha delineato **una tabella di marcia per il futuro**, basata su quattro serie di azioni: contenere il prezzo che paghiamo per le importazioni di gas senza mettere a repentaglio la sicurezza dell'approvvigionamento, collaborare con gli Stati membri per limitare i prezzi sul mercato del gas naturale, mitigare l'impatto dei prezzi del gas sui prezzi dell'energia elettrica mantenendo condizioni di parità nel mercato unico e accelerare la transizione verso l'indipendenza energetica. Occorre inoltre un intervento urgente per rafforzare la capacità dell'UE di fronteggiare potenziali

¹ [EUR-Lex - 52022DC0360 - EN - EUR-Lex \(europa.eu\)](#)

² [EUR-Lex - 52022PC0473 - EN - EUR-Lex \(europa.eu\)](#)

³ [Questo dato dovrà essere confermato dalle relazioni degli Stati membri in merito all'attuazione del regolamento per il risparmio di gas da presentare entro il 15 ottobre](#)

⁴ [Risoluzione del Parlamento europeo del 5 ottobre 2022 sulla risposta dell'UE al rincaro dei prezzi dell'energia in Europa \(2022/2830\(RSP\)\)](#)

attacchi contro le infrastrutture critiche e quindi, parallelamente a questo pacchetto di misure connesse all'energia, la Commissione presenta una proposta di raccomandazione del Consiglio sul rafforzamento della resilienza delle infrastrutture critiche.

Oggi la Commissione presenta un quadro d'azione rafforzato per attuare tale tabella di marcia e rispondere alle sfide energetiche dell'inverno, nonché per prepararsi al prossimo.

L'Europa può sfruttare i suoi punti di forza appoggiandosi al mercato unico per concretizzare l'acquisto in comune e tenere sotto controllo i prezzi di mercato, anche imponendo un tetto alle vertiginose impennate dei prezzi e utilizzando al meglio le infrastrutture esistenti per garantire che i flussi di gas giungano nelle regioni che ne hanno più bisogno.

È il momento di agire, sia per questo inverno che per il futuro. Le nuove misure in materia di energia proposte oggi sono eccezionali e temporanee. Non soltanto rispondono alla crisi in atto e forniscono una soluzione per un sollievo immediato, ma gettano anche le basi per misure più strutturali che permetteranno di rafforzare ulteriormente la resilienza e l'efficienza dell'Unione dell'energia.

Sulla base delle misure odierne la Commissione presenterà proposte nell'ambito della procedura legislativa ordinaria da sottoporre all'esame dei colegislatori, che hanno un ruolo fondamentale da svolgere per garantire che l'Europa possa beneficiare di un'energia più sicura, economicamente accessibile e pulita anche dopo la crisi attuale. Una di queste proposte affronterà la riforma dell'assetto del mercato dell'energia elettrica.

Nel frattempo la Commissione collaborerà strettamente con il Parlamento europeo istituendo un gruppo di contatto per un dialogo in tempo reale sulla risposta di emergenza alla crisi energetica.

1. ACQUISTARE INSIEME IL GAS E SALVAGUARDARE LA SICUREZZA DEI NOSTRI APPROVVIGIONAMENTI

L'Unione sarà in grado di far fronte a questo inverno, ma dobbiamo prepararci a eventuali ulteriori perturbazioni e gettare solide basi per l'inverno prossimo. Le proiezioni attuali indicano che un livello di stoccaggio troppo basso nel marzo 2023 potrebbe portare a una situazione precaria nell'inverno 2023-2024. Se da un lato il maggiore risparmio di gas consentirà all'Unione di ridurre la sua esposizione a prezzi all'importazione elevati, dall'altro l'Unione dovrebbe sfruttare la sua influenza di mercato per rifornirsi di gas a prezzi competitivi a livello mondiale.

La Commissione ha intensificato i suoi contatti con fornitori affidabili di gas e GNL, concludendo accordi con gli Stati Uniti, il Canada, la Norvegia, l'Azerbaijan, l'Egitto e Israele. A ottobre l'UE e la Norvegia hanno istituito una task force per stabilizzare i mercati dell'energia e nello stesso mese è ripreso anche il dialogo sull'energia tra l'UE e l'Algeria. La Commissione continuerà a coordinare e intensificare la cooperazione con partner affidabili.

L'UE continuerà a dialogare con i suoi partner in linea con la comunicazione congiunta dal titolo "Strategia UE di mobilitazione esterna per l'energia in un mondo che cambia"⁵; inoltre stiamo intensificando il nostro impegno e la nostra solidarietà con i paesi dei Balcani occidentali e con il partenariato orientale, i nostri vicini prossimi. La piattaforma dell'UE per l'energia è aperta ai nostri partner della Comunità dell'energia. All'inizio di quest'anno le reti elettriche dell'Ucraina e della Moldavia sono state sincronizzate con la rete continentale. All'inizio di ottobre è stato inaugurato un nuovo interconnettore del gas tra la Bulgaria e la Grecia, che servirà anche la Macedonia del Nord e la Serbia. Poiché l'intera regione si trova ad affrontare un inverno difficile a causa della guerra energetica scatenata dalla Russia, è opportuno accelerare gli sforzi per integrarla ulteriormente nella nostra Unione dell'energia.

Con il sostegno della piattaforma dell'UE per l'energia istituita nell'aprile 2022, la Commissione continuerà ad approfondire la sua cooperazione a lungo termine con tutti i fornitori affidabili e a sostenerli, al fine di aumentare la produzione globale di gas da giacimenti nuovi e già esistenti, sostituendo al contempo il gas russo, e garantire i flussi di gas, in particolare il GNL, verso l'Europa. La Commissione sta inoltre gettando le basi per creare partenariati sull'idrogeno al fine di conseguire l'obiettivo REPowerEU di 10 milioni di tonnellate di idrogeno verde importato nel 2030. Le trattative con i partner internazionali riguardano anche il prezzo del gas che forniscono all'Europa nell'ambito di accordi reciprocamente vantaggiosi.

Oggi proponiamo di dotare l'UE degli strumenti giuridici per l'acquisto in comune di gas.

La piattaforma dovrebbe in primo luogo coordinare il riempimento degli impianti di stoccaggio del gas, in linea con i nostri obiettivi di stoccaggio. Per i prossimi inverni fino al 2025, compreso il periodo 2023-2024, si stima un deficit fino a 100 miliardi di m³ all'anno dovuto alla domanda non coperta da contratto in caso di interruzione totale delle forniture russe. Se le riserve di stoccaggio saranno esaurite alla fine di questo inverno, il loro riempimento al 90 % entro novembre 2023, come previsto dal regolamento dell'UE sullo stoccaggio del gas, potrebbe risultare più difficile rispetto a quest'anno.

Per consentire l'acquisto in comune, in particolare per il riempimento degli impianti di stoccaggio del gas, la Commissione propone quanto segue:

- aggregazione della domanda a livello dell'UE e dei partner della Comunità dell'energia, raggruppando il fabbisogno di importazioni di gas e cercando offerte sul mercato su tale base;
- partecipazione obbligatoria degli Stati membri all'aggregazione della domanda dell'UE per almeno il 15 % dei loro obblighi di riempimento;
- un sistema di acquisto volontario che permetta alle imprese di costituire un consorzio europeo per l'acquisto di gas. La Commissione è pronta ad assistere le imprese nella progettazione del consorzio e ad adottare rapidamente una decisione sull'inapplicabilità dell'articolo 101 e/o 102 TFUE qualora siano rispettate condizioni sostanziali pertinenti.

⁵ [JOIN\(2022\) 23 final](#)

L'acquisto in comune consentirà un accesso più equo ai nuovi fornitori e ai mercati internazionali, e accrescerà il potere negoziale degli importatori europei. Le fonti di approvvigionamento russe saranno escluse dalla partecipazione alla piattaforma.

L'acquisto in comune produrrà tutti i suoi benefici solo se la Commissione e gli Stati membri garantiranno **trasparenza** nell'ambito della piattaforma energetica dell'UE degli acquisti di forniture di gas previsti e conclusi in tutta l'Unione, al fine di valutare se gli obiettivi di sicurezza dell'approvvigionamento e di solidarietà energetica siano conseguiti. Uno stretto coordinamento con e tra gli Stati membri nei confronti dei paesi terzi attraverso la piattaforma per l'energia permetterà di massimizzare il peso collettivo dell'Unione. Ciò impedirà agli Stati membri e agli importatori di gas di farsi concorrenza tra loro e di fare aumentare i prezzi.

La disponibilità di capacità nei terminali GNL e nei gasdotti sarà un fattore determinante per la buona riuscita degli acquisti in comune. Si tratta di una condizione ancora più importante in una situazione di emergenza, in cui la congestione dei gasdotti e dei terminali causa strozzature nella fornitura di gas, anche per il riempimento degli impianti di stoccaggio. Pertanto la proposta include norme sulla trasparenza delle capacità a lungo termine inutilizzate di terminali e gasdotti in caso di congestione a breve termine.

Solidarietà e garanzia dei flussi di gas là dove è necessario

L'UE ha rafforzato i suoi strumenti per realizzare **risparmi di gas ed energia elettrica**. Oggi dobbiamo però utilizzare al massimo i regolamenti concordati per centrare i nostri obiettivi di riduzione della domanda, permettendoci di far fronte ad ulteriori interruzioni dell'approvvigionamento di gas e di allentare la pressione sui mercati internazionali del gas e quindi sui prezzi. La Commissione sorveglierà attentamente le misure per ridurre la domanda e i relativi effetti distributivi, garantendo un equo contributo e impegno da parte di tutti i settori dell'economia e della società, ed è pronta a dichiarare lo stato di allarme dell'UE o a rivedere gli obiettivi di riduzione della domanda di gas qualora le misure volontarie di riduzione della domanda si rivelassero insufficienti a garantire un approvvigionamento sufficiente di gas per l'inverno.

Per rafforzare la preparazione a eventuali emergenze nel periodo invernale, la Commissione propone misure volte a consentire agli Stati membri, in via eccezionale, di **ridurre i consumi non essenziali**, quali il riscaldamento all'aperto, per garantire la fornitura di gas ad altri settori, servizi e industrie essenziali. Ciò non dovrebbe in nessun caso incidere sul consumo delle famiglie che sono clienti vulnerabili.

La **solidarietà** è la pietra angolare dell'Unione e sostiene l'efficacia della sua azione. Cinque anni dopo l'accordo sul regolamento sulla sicurezza dell'approvvigionamento sono stati firmati solo 6 accordi bilaterali di solidarietà tra gli Stati membri, dei 40 possibili. Questo ritmo è troppo lento. La Commissione propone di rafforzare la capacità dell'Unione di reagire rapidamente in caso di emergenza stabilendo norme di solidarietà predefinite, che consentano agli Stati membri in stato di necessità di ricevere gas dagli altri dietro equa compensazione. La proposta sarebbe inoltre estesa non solo agli Stati membri connessi direttamente o attraverso un paese terzo, ma anche agli Stati membri dotati di impianti GNL, anche in assenza di collegamenti diretti. Il

mercato unico europeo del gas e la continuità degli scambi di gas all'interno dell'Unione sono la condizione essenziale per un inverno sicuro per tutti gli europei quest'anno e l'anno prossimo.

2. FARE FRONTE AI PREZZI ELEVATI DELL'ENERGIA

Sebbene siano diminuiti dopo il picco dell'estate 2022, i prezzi all'ingrosso rimangono insostenibili per un numero crescente di cittadini europei. Sempre più cittadini sono a rischio di povertà energetica o sono già in questa situazione. I consumatori vulnerabili sono i più colpiti, ma sia le imprese che le famiglie, comprese quelle a medio reddito, sono sempre più gravate da bollette del gas e dell'energia elettrica molto elevate.

Occorre intervenire, in particolare per il gas, dato il peso che riveste per le famiglie e l'industria e il suo impatto sui prezzi dell'energia elettrica.

I prezzi del gas nella principale borsa europea del gas, il Title Transfer Facility (TTF), stanno raggiungendo livelli senza precedenti e sono molto volatili. Sebbene ciò rifletta la situazione specifica dell'Europa nordoccidentale, a causa delle carenze locali e delle strozzature infrastrutturali, il TTF incide spesso sui livelli dei prezzi nei contratti a lungo termine al di fuori dell'Europa nordoccidentale e su molte operazioni relative al GNL. Abbiamo bisogno di indici dei prezzi che riflettano le condizioni reali del mercato.

La Commissione propone quindi di elaborare un **nuovo parametro di riferimento complementare dei prezzi del GNL**. Un parametro di riferimento basato sul GNL sarebbe una base più accurata per le operazioni relative al GNL, offrendo un indice dei prezzi più equo e trasparente. L'Agenzia dell'Unione europea per la cooperazione fra i regolatori nazionali dell'energia (ACER) dovrebbe raccogliere le informazioni necessarie per creare questo nuovo parametro di riferimento entro la fine del 2022 e l'indice dovrebbe essere disponibile in tempo utile per la prossima stagione di riempimento all'inizio del 2023.

Inoltre, per fare fronte alla crisi energetica in atto, la Commissione propone di istituire un meccanismo per **limitare i prezzi attraverso la principale borsa europea del gas**, il TTF, da attivare in caso di necessità. Il meccanismo di correzione dei prezzi stabilirebbe, su base temporanea, un limite dinamico al prezzo per le operazioni sul TTF. Ciò contribuirà a evitare un'estrema volatilità e prezzi eccessivi. La Commissione aveva già presentato questa proposta nel marzo 2022. Oggi, in considerazione della natura senza precedenti della crisi energetica e partendo dal quadro per le misure di riduzione della domanda istituito, è giunto il momento di istituire tale meccanismo.

Al fine di **limitare la volatilità infragiornaliera**, la Commissione propone di introdurre un nuovo **meccanismo temporaneo di contenimento dei picchi dei prezzi infragiornalieri** al fine di evitare un'eccessiva volatilità e impennate estreme dei prezzi sul mercato dei derivati dell'energia. Tale meccanismo garantirà una dinamica della formazione dei prezzi più solida in tali mercati, mettendo al riparo gli operatori del settore energetico dell'UE dai grandi movimenti al rialzo dei prezzi infragiornalieri e aiutandoli a garantire l'approvvigionamento energetico a medio termine.

La Commissione studierà insieme agli Stati membri i modi per **limitare l'impatto dei rincari del gas sui prezzi dell'energia elettrica**. L'introduzione di un tetto massimo per il gas utilizzato per la produzione di energia elettrica ha permesso di ridurre i prezzi in Spagna e Portogallo. L'adozione di una soluzione di questo tipo a livello dell'UE merita di essere presa in considerazione, se riesce a risolvere in maniera soddisfacente alcune questioni ancora in sospeso. Ogni Stato membro dell'UE è diverso in termini di mix energetici, connessioni e sistemi energetici. Occorre ideare una soluzione che possa funzionare per tutti gli Stati membri e impedire l'aumento del consumo di gas, affrontare l'impatto finanziario ineguale tra gli Stati membri e gestire i flussi oltre i confini dell'UE.

Infine, la Commissione sostiene la nuova task force istituita dall'ACER e dall'Autorità europea degli strumenti finanziari e dei mercati (ESMA), insieme alle autorità nazionali di vigilanza dell'energia e dei mercati finanziari, per seguire da vicino gli sviluppi del mercato dell'energia. Questa azione congiunta contribuirà a tenere sotto controllo la struttura e le dinamiche degli scambi nei vari segmenti dei mercati del gas e dell'elettricità. Rafforzerà il monitoraggio del mercato e le eventuali misure di esecuzione necessarie da parte delle autorità di vigilanza del mercato.

3. ATTENUARE L'IMPATTO DEI RINCARI DEL GAS

In aggiunta agli interventi sui prezzi, la Commissione e gli Stati membri hanno elaborato misure finanziarie e di altra natura per proteggere i consumatori e le imprese colpiti dallo shock esterno sui prezzi dell'energia. Occorre preservare il mercato unico, che ha aiutato l'Unione ad affrontare le crisi precedenti, e salvaguardare un livello elevato di occupazione: la Commissione sorveglierà attentamente gli sviluppi sotto tale profilo. È fondamentale che siano perseguite soluzioni comuni condivise a livello dell'UE, evitando soluzioni nazionali frammentarie in funzione del diverso margine di bilancio degli Stati membri.

La Commissione intende concedere agli Stati membri un margine di manovra più ampio per sostenere le imprese, modificando il **quadro temporaneo di crisi** e preservando nel contempo condizioni di parità. Saranno prorogati i termini per il sostegno statale e, per mantenere la nostra azione a breve termine in linea con gli obiettivi a lungo termine, saranno disponibili nuove opzioni che consentiranno agli Stati membri di sostenere le imprese intenzionate a ridurre la domanda di energia elettrica. Tale quadro offrirà agli Stati membri maggiori opportunità di sostenere le imprese che ne hanno più bisogno, semplificando nel contempo determinati requisiti e mantenendo condizioni di parità all'interno dell'UE. La Commissione garantirà che tutte le richieste di sostegno temporaneo presentate dagli Stati membri siano evase velocemente e in modo coerente.

I mercati dei derivati sono essenziali per permettere alle imprese del settore energetico di proseguire le proprie attività; tuttavia, i picchi dei prezzi e l'estrema volatilità sui mercati dei derivati energetici hanno determinato problemi di **liquidità** per le imprese del settore energetico. È estremamente importante dare alle nostre imprese del settore energetico un margine di manovra supplementare per assicurarsi l'approvvigionamento e l'acquisto di materie prime energetiche nel medio periodo: per questo motivo la Commissione, in linea con il parere

dell'Autorità europea degli strumenti finanziari e dei mercati (ESMA), sta adottando due regolamenti delegati per allentare la forte pressione sulla liquidità dei partecipanti ai mercati non finanziari in seguito all'aumento degli obblighi di marginazione.

I regolamenti delegati:

- innalzeranno a 4 miliardi di EUR la soglia di compensazione per le controparti non finanziarie⁶: al di sotto di tale soglia le controparti non finanziarie non saranno soggette a obblighi di marginazione sui loro derivati energetici over-the-counter;
- amplieranno l'elenco delle attività ammissibili che le controparti centrali possono accettare a copertura dei propri rischi⁷ per un anno: ciò permetterà alle società non finanziarie⁸ e a tutti gli operatori del mercato di utilizzare, a condizioni specifiche, tipi di garanzia supplementari per soddisfare le richieste di margini⁹.

La Commissione propone inoltre di rendere **più flessibile il quadro della politica di coesione 2014-2020**, aiutando gli Stati membri e le regioni tramite misure mirate, temporanee ed eccezionali per affrontare le sfide derivanti dall'attuale crisi energetica, fino a un massimo del 10 % delle dotazioni degli Stati membri (pari a quasi 40 miliardi di EUR). Gli importi saranno erogati entro i limiti dei finanziamenti disponibili e dei massimali del quadro finanziario pluriennale. Tali misure forniranno sostegno alle PMI particolarmente colpite dagli aumenti dei prezzi dell'energia, contribuiranno a combattere la povertà energetica aiutando le famiglie vulnerabili e forniranno sostegno all'accesso al mercato del lavoro mediante il mantenimento dei posti di lavoro di lavoratori dipendenti e autonomi, attraverso regimi di riduzione dell'orario lavorativo e regimi equivalenti.

Per affrontare la crisi energetica è necessario proteggere i fondamentali della nostra economia e in particolare salvaguardare il mercato unico e un elevato livello di occupazione; per affrontare il grave rischio di frammentazione dell'Unione è essenziale adottare un approccio europeo comune e unito.

Concretamente, per accelerare l'abbandono dei combustibili fossili russi è necessaria una nuova valutazione delle misure e del ritmo della transizione proposti in REPowerEU: la Commissione svolgerà pertanto una valutazione del fabbisogno di tale piano. La valutazione riguarderà gli investimenti nelle infrastrutture transfrontaliere, comprese le interconnessioni critiche paneuropee¹⁰, nello stoccaggio dell'energia, nell'efficienza energetica e nelle energie rinnovabili

⁶ Regolamento delegato (UE) XX della Commissione che integra il regolamento (UE) n. 648/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio (EMIR) per quanto riguarda il valore della soglia di compensazione per i derivati su materie prime.

⁷ Regolamento delegato (UE) XX della Commissione che modifica le norme tecniche di regolamentazione stabilite nel regolamento delegato (UE) n. 153/2013 per quanto riguarda misure temporanee di emergenza sui requisiti in materia di garanzie reali.

⁸ Che agiscono in qualità di partecipanti diretti.

⁹ Nelle domande e risposte destinate al pubblico l'ESMA confermerà inoltre che altre attività, come gli strumenti di debito a breve termine emessi da società o le obbligazioni dell'UE, possono essere utilizzate come garanzie reali per soddisfare le richieste di margini.

¹⁰ Dovrebbero essere privilegiati i progetti che completano il mercato interno dell'energia e quelli a forte dimensione transfrontaliera, ad esempio il collegamento critico tra Portogallo, Spagna e Francia e le interconnessioni nord-sud di

necessari per accelerare la transizione verso l'energia pulita ed evitare la frammentazione del mercato unico; prenderà anche in considerazione la capacità di assorbimento degli investimenti. I risultati saranno alla base delle proposte che la Commissione formulerà al fine di rafforzare la capacità finanziaria dell'UE per REPowerEU, onde garantire la competitività dell'industria europea e l'indipendenza energetica in tutta l'UE.

4. PROTEGGERE E OTTIMIZZARE LE INFRASTRUTTURE

Sono necessari una vigilanza e un adattamento costanti per dotare l'UE degli strumenti necessari per far fronte all'evoluzione del panorama delle minacce. La guerra di aggressione della Russia contro l'Ucraina ha determinato una nuova serie di minacce, spesso combinate sotto forma di attacco ibrido. Una di queste è il rischio per le infrastrutture critiche di interesse europeo, diventato palesemente evidente con il manifesto sabotaggio dei gasdotti Nord Stream.

La Commissione ha già annunciato misure per migliorare la sicurezza delle infrastrutture critiche a seguito delle esplosioni dei gasdotti. Oggi la Commissione presenta quindi una proposta di raccomandazione del Consiglio volta a intensificare il sostegno dell'UE per rafforzare la resilienza delle infrastrutture critiche e garantire un coordinamento a livello dell'UE in termini di preparazione e risposta, come pure una cooperazione rafforzata per le infrastrutture di interesse transfrontaliero. La proposta mira a incrementare al massimo e ad accelerare i lavori volti a proteggere i beni, gli impianti e i sistemi necessari per il funzionamento dell'economia e per fornire i servizi essenziali, su cui i cittadini fanno affidamento, nel mercato interno, e inoltre ad attenuare l'impatto di ogni eventuale attacco garantendo la ripresa più rapida possibile. La Commissione collaborerà con gli Stati membri al fine di sottoporre a test di resistenza le loro infrastrutture critiche, a cominciare dal settore dell'energia per poi proseguire con altri settori ad alto rischio, quali le comunicazioni, i trasporti e lo spazio. L'esecuzione dei test di resistenza sarà integrata dall'elaborazione di un programma per gli incidenti e le crisi delle infrastrutture critiche, elaborato in consultazione con gli Stati membri e con il sostegno delle competenti agenzie dell'Unione. Scopo del programma è descrivere e definire gli obiettivi e le modalità di cooperazione tra gli Stati membri e le istituzioni, gli organi e gli organismi dell'UE nel rispondere agli incidenti che colpiscono infrastrutture critiche, in particolare quando questi perturbano fortemente la fornitura di servizi essenziali per il mercato interno. Inoltre, la Commissione e l'Alto rappresentante rafforzeranno la cooperazione in merito alla resilienza delle infrastrutture critiche con i partner chiave così come con la NATO, attraverso il dialogo strutturato UE-NATO; a tal fine sarà istituita una task force con la NATO.

Parallelamente, per ottimizzare l'uso delle infrastrutture del gas e del GNL, la Commissione propone nuovi strumenti per fornire maggiori **informazioni sulla capacità infrastrutturale disponibile** e nuovi meccanismi per garantire che nessuna impresa possa prenotare la capacità e

energia elettrica nell'Europa centrale, orientale e meridionale. I progetti sostenuti dovrebbero migliorare l'interconnessione delle reti europee del gas e dell'energia elettrica, lo stoccaggio dell'energia e la costruzione di infrastrutture predisposte per l'idrogeno.

lasciarla inutilizzata. Tali meccanismi esistono già, ma la riassegnazione delle capacità può richiedere diversi mesi: la nostra proposta mira a rendere possibile una reazione rapida, in particolare in caso di congestione a breve termine. Il buon funzionamento delle infrastrutture è particolarmente importante per gli Stati membri senza sbocco sul mare, che non hanno un accesso immediato al GNL e che incontrano quindi maggiori difficoltà nel diversificare le fonti di approvvigionamento.

Dobbiamo anche cambiare marcia, accelerare la produzione di energia rinnovabile nell'UE e conseguire i nostri obiettivi climatici a lungo termine. Le **procedure di autorizzazione per i progetti nel campo delle energie rinnovabili** sono ancora troppo lunghe. Garantire che i nuovi progetti non minaccino la biodiversità e siano ben accetti dai cittadini è essenziale, ma c'è un margine per abbreviare i relativi processi pur rispettando tali requisiti. Nel quadro di REPowerEU, la Commissione ha già presentato proposte per accelerare le procedure di autorizzazione. Data l'urgenza di garantire una sufficiente sicurezza dell'approvvigionamento e di accelerare la diffusione delle energie rinnovabili, la Commissione esorta i legislatori a trovare rapidamente un accordo su tali proposte; per parte sua, è pronta a presentare una proposta specifica per semplificare e abbreviare direttamente le procedure amministrative di rilascio delle autorizzazioni applicabili a determinati progetti nel campo delle energie rinnovabili in modo coordinato e armonizzato in tutta l'UE.

CONCLUSIONE: UN'UNIONE DELL'ENERGIA PIÙ FORTE

L'entità senza precedenti dell'attuale crisi energetica richiede una risposta di emergenza straordinaria comune in uno spirito di solidarietà. L'UE ha già adottato misure risolutive ed è pronta ad andare oltre.

Nell'ultimo anno la Commissione ha presentato e attuato diverse iniziative, passando gradualmente dalla facilitazione degli interventi a livello nazionale all'istituzione di una strategia integrata di sicurezza dell'approvvigionamento e, più di recente, all'adozione di misure di emergenza volte a dissociare il costo dell'energia elettrica per consumatori e imprese dal prezzo del gas, coordinare la riduzione della domanda di energia elettrica, migliorare gli strumenti a disposizione degli Stati membri per proteggere i consumatori e le imprese dai rincari dell'energia e introdurre un contributo di solidarietà per il settore fossile.

La nuova serie di misure di emergenza rappresenta un ulteriore passo avanti in termini di solidarietà e integrazione in quanto mette il peso del nostro mercato unico al servizio della sicurezza dell'approvvigionamento, dell'accessibilità economica, della sostenibilità dell'energia e dell'accesso per tutti ai servizi essenziali.

La Commissione è pronta a dialogare immediatamente con il Consiglio e ad aiutarlo a compiere progressi rapidi, a cominciare dal Consiglio Energia del 25 ottobre.

La solidarietà e le azioni congiunte sono la risposta più efficace a questa crisi: se restiamo uniti, l'UE e gli Stati membri supereranno la crisi e daranno vita a un'Unione dell'energia autentica e competitiva.

ALLEGATO

Misure proposte nel pacchetto

ACQUISTARE INSIEME IL GAS E SALVAGUARDARE LA SICUREZZA DEI NOSTRI APPROVVIGIONAMENTI
Coordinare e intensificare i negoziati sull'approvvigionamento energetico con tutti i partner affidabili
Sfruttare il potere di mercato europeo attraverso una piattaforma di acquisto in comune per ottenere forniture supplementari per il riempimento degli impianti di stoccaggio (proposta ex articolo 122)
Proposta della Commissione volta a rafforzare la capacità dell'Unione di reagire rapidamente in caso di emergenza stabilendo norme standard in materia di solidarietà (proposta ex articolo 122)
FARE FRONTE AI RINCARI DELL'ENERGIA
La Commissione propone di elaborare uno specifico parametro di riferimento per il prezzo del GNL entro la fine del 2022 (proposta ex articolo 122)
La Commissione propone di istituire un meccanismo per limitare i prezzi sulla principale borsa europea del gas
La Commissione propone un nuovo meccanismo temporaneo di contenimento dei picchi dei prezzi infragiornalieri per evitare un'eccessiva volatilità e rallentare l'aumento dei prezzi sui mercati dei derivati energetici
ATTENUARE L'IMPATTO DEI RINCARI DEL GAS
La Commissione modificherà il quadro temporaneo di crisi per gli aiuti di Stato entro la fine di ottobre
La Commissione, in cooperazione con l'Autorità europea degli strumenti finanziari e dei mercati, propone due regolamenti delegati per allentare la forte pressione sulla liquidità dei partecipanti ai mercati non finanziari derivante dall'aumento degli obblighi di marginazione
Finanziamenti supplementari attraverso il quadro della politica di coesione (modifica del regolamento recante disposizioni comuni) e REPowerEU
PROTEGGERE E OTTIMIZZARE LE INFRASTRUTTURE
Raccomandazione del Consiglio sulle infrastrutture critiche
Proposta della Commissione di utilizzare nuovi strumenti per garantire maggiore trasparenza in merito alla capacità (proposta ex articolo 122)
Accelerare la produzione di energie rinnovabili sveltendo le procedure di autorizzazione

